

«Noi bagnini sacrificati sull'altare dell'Europa»

Mauro Vanni (Confartigianato) attacca Draghi: «Non ci stiamo a essere usati come merce di scambio per salvare i fondi del Pnrr»

«La categoria dei balneari non vuole essere carne da macello, merce di scambio per salvare i soldi del Pnrr... Stiamo finendo nel tritacarne, si calpestano i nostri diritti, così ci rimette il turismo. La verità è che negli ultimi 12 anni la nostra situazione è soltanto peggiorata». E' lo sfogo di Mauro Vanni, presidente di Confartigianato imprese balneari, a conclusione del convegno di ieri ai bagni Ricci di Miramare intitolato «La spiaggia che verrà». Con un *parterre de rois* formato da esponenti politici nazionali e regionali. Sono intervenuti i senatori Antonio Barboni (di Forza Italia), Marco Croatti (M5S), Stefano Collina (Pd) e relatore sul tema alla decima commissione, i deputati Marco Di Maio (Italia Viva), Jacopo Morrone (Lega), il

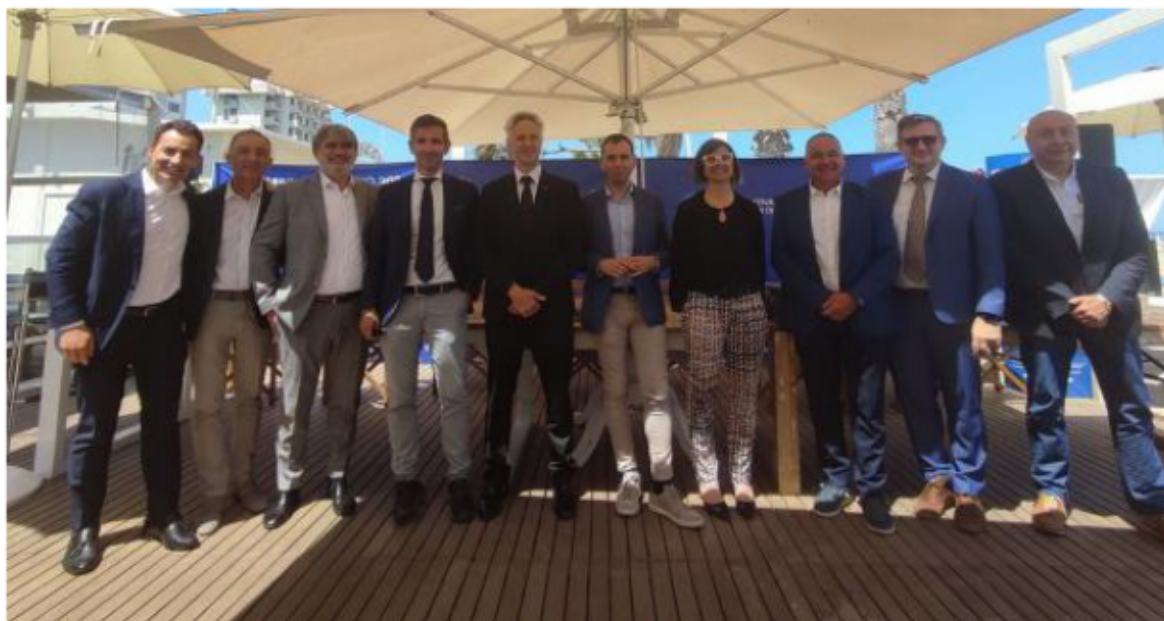


Foto di gruppo per parlamentari, amministratori e balneari ieri al convegno sulle concessioni

NIENTE SCONTI

Il premier non intende fare sconti: bandi per le concessioni entro il 2023

consigliere regionale di Fdi Marco Lisei e l'assessore al demanio di Rimini Roberta Frisoni.

L'incontro è diventato scottante dopo l'accelerazione del premier Mario Draghi, che giovedì ha convocato d'urgenza il consi-

glio dei ministri e, riferendosi alla sentenza del Consiglio di Stato di novembre, ha detto che sulle concessioni non ci saranno proroghe: entro il 31 dicembre 2023 andranno fatti i bandi pubblici. Aggiungendo che sul

provvedimento, contenuto nel Ddl Concorrenza, il governo è pronto a mettere la fiducia entro fine maggio. «Eccesso di zelo di Draghi verso l'Europa - tuona Vanni - Perde di vista le necessità delle nostre imprese e

SOCCORSO BIPARTISAN

Ma i parlamentari restano ottimisti sulla possibilità di modificare la legge

del turismo». Dai parlamentari trapela un cauto ottimismo su un possibile «spazio di mediazione». Con alcuni distinguo: concordano sul «riconoscimento del valore aziendale, dei beni mobili e immobili, l'avviamento dell'attività verso chi dovesse perdere la gestione». «Sulle concessioni balneari le gare sono inevitabili - dice Di Maio - Il principio della concorrenza non è più aggirabile». «Forza Italia - dice Barboni - si è concentrata su indennizzi e mappature. Speriamo di trovare un punto di sintesi, ma ricordiamoci che il Ddl concorrenza è strettamente legato ai fondi del Pnrr». Ma «mettere la fiducia sul provvedimento è buttare il lavoro fatto in questi mesi», avverte Morrone.

Mario Gradara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuori dal coro Giorgio Mussoni, presidente di Oasi

«Gare prima possibile, non ci servono altre proroghe»

«Draghi ha detto che le spiagge andranno a gara entro il 2023, e non si faranno più proroghe? Da anni noi sosteniamo che quella è l'unica strada percorribile, e che di rinvii non se ne parla, salvo casi particolari. Da sempre chiediamo che si risolva la questione, rispettando alcune condizioni chiave». E' una voce fuori del coro quella di Giorgio Mussoni, storico presidente dei bagnini di Oasi.



Quali sono queste condizioni?

«Premesso che l'evidenza pubblica è inevitabile, anzitutto va inserito nella legge di riordino il riconoscimento del valore di mercato dell'impresa balneare, senza speciali regole. Lo dice la Corte di Giustizia europea».

Si riferisce all'avviamento?

«No, parlo del valore commerciale complessivo dello stabilimento balneare. Non dell'avvia-

mento, né dei suoi beni materiali: potrebbe non avere neppure un ombrellone. Non è questo il punto».

E chi stabilirà quanto vale uno stabilimento?

«Noi siamo disponibili ad accettare una perizia asseverata fatta da un tecnico abilitato».

Altro?

«Va riconosciuta la professionalità degli operatori, lo ripetiamo da anni. Anche questo, come al-

tri punti, era già presente nella legge Pizzolante-Arlotti affossata in extremis. Lo chiediamo solo ed esclusivamente nell'interesse generale dell'Italia: lo Stato deve assegnare le concessioni a operatori capaci, altrimenti i beni (le spiagge) si deteriorano e si svalorizzano».

Ma coi tempi ci si sta dentro? Dicembre 2023 è vicino...

«Se si vuole si fa presto... Prima è, meglio è»